"L'arrivo del circo di notte, la prima volta che lo vidi, da bambino, ebbe il carattere di un'apparizione. Questa specie di mongolfiera, preceduta da niente: la sera prima non c'era, la mattina era là davanti a casa mia. Pensai subito che fosse una barca sproporzionata. Quindi l'invasione - perché questo era stata: una invasione - era legata a qualcosa di marino. Una piccola tribù corsara."

Federico Fellini

«C'è un quadro di Klee che si intitola Angelus Novus. Vi si trova un angelo che sembra in atto di allontanarsi da qualcosa su cui fissa lo sguardo. Ha gli occhi spalancati, la bocca aperta, le ali distese. L'angelo della storia deve avere questo aspetto. Ha il viso rivolto al passato... Egli vorrebbe ben trattenersi... e ricomporre l'infranto. Ma una tempesta spira dal paradiso, che si è impigliata nelle sue ali ed è così forte che egli non può più chiuderle". Walter Benjamin

#### Associazione Qanat Arte e Spettacolo

presenta

# Una piccola tribù corsara

Una storia di circo e di unità (d'Italia). Studio per uno spettacolo celebrativo





# Una piccola tribù corsara

Nel 2011 si celebrano i centocinquanta anni dell'Unità d'Italia.

Abbiamo scelto di raccontare un arco di tempo che affonda le radici nella nostra cultura e arriva a interrogare il nostro presente, scoprendo che il Risorgimento politico si nutre di una straordinaria produzione artistica fiorita nei secoli precedenti.

E così il circo contemporaneo, sintesi delle arti popolari, rappresenta il mezzo di espressione più opportuno per affrontare la complessità storica e culturale con leggerezza, per consentire una visione trasversale che ribalta la consuetudine dei punti di vista.

L'evento sociale itinerante che si ferma nelle piazze cittadine e respira le evoluzioni della nostra società, si mescola alle persone che la animano e si prende la responsabilità di restituirne in maniera magica il mondo.

La nostra tribù corsara mette in scena le specialità artistiche circensi, le emozioni e gli archetipi di un'intera nazione. La *roue cyr* diviene girone infernale dantesco e carro di Dulcamara sulle arie di Donizetti, il *mano a mano* si trasforma nello scontro tra il despota e il servo e nell'incontro tra Marcello Mastroianni e Anita Ekberg, dal *cerchio aereo* zampilla l'acqua della fontana di Trevi e si muove la penna di Dante, sul *palo cinese* si arrampicano Corto Maltese e i paparazzi de La Dolce vita.

Il coro e il canto a cappella fanno da contrappunto ad arditi equilibri, acrobazie, contorsioni e danze aeree sulle note di Nino Rota, dell'opera lirica e della musica popolare italiana.

La tribù corsara di cinque personaggi scuote le fondamenta sopra le quali si costruisce il carattere nazionale. Narra le dinamiche emotive e le relazioni di



potere con il tono della fiaba e svela l'ambivalenza di una nazione in bilico tra un popolo melodrammatico e la necessità di un uomo forte. L'Italia madre e amante, il condottiero e il tiranno, il patetico e il ribelle, il servo e l'imbroglione, l'artista che gira la moneta e ne mostra le facce.

Come *l'angelo della storia* di Walter Benjamin, sospinto dalla tempesta con le spalle al futuro e lo sguardo sul passato, questo anniversario diventa un motivo di planare a volo d'uccello sulla nostra storia, sulle bellezze e sulle contraddizioni che compongono l'Italia.

Abbiamo lasciato alle nostre spalle la propaganda nelle forme di celebrazione rituale e di contestazione. Ci interessano piuttosto le domande con cui interrogare noi stessi e il pubblico. Ci interessa una *mimesis* che possa essere innanzitutto un punto di partenza per il futuro. Ci interessa uno sguardo spietato ed emozionante che riesca a ricomporre la trama delle tante storie che si sono dipanate durante questi centocinquanta anni.

Uno sguardo che alcuni artisti hanno gettato in maniera geniale e diversa per descrivere quella tribù corsara che è il popolo italiano: la poesia di Dante Alighieri, il cinema onirico di Federico Fellini, la narrativa di avventura di Emilio Salgari, il tratto evocativo di Hugo Pratt, il melodramma giocoso di Gaetano Donizetti, con i quali la fantasia del circo si confronta, si sperimenta e si compenetra. Il corpo magico dell'arte circense, attraversato dalle visioni di poeti, registi, disegnatori e musicisti, rispecchia il corpo sociale della nazione e le restituisce i valori di fiducia, superamento dei limiti e collaborazione che ne sono la sostanza.

Lo spettacolo è realizzato in coproduzione con il festival Mirabilia di Fossano



## Compagnia Cirko Vertigo

Soggetto e regia

Paolo Stratta

Drammaturgia

Paolo Stratta e Valerio Callieri

Coreografia

Michela Pozzo

Preparazione degli attori

Luisella Tamietto

Preparazione alle tecniche di circo

Arian Miluka

Concezione musicale e pittura di scena

Paolo Stratta e Cecilia Fumanelli

Costumi

Agostino Porchietto

Comunicazione e diffusione

Marosa D'Annunzio e Chiara Grasselli

Video Design

Giuseppe Franco e Antonio Marzotto

#### Coproduzione

In coproduzione con il festival Mirabilia di Fossano – Festival Internazionale Sul Filo del Circo – Associazione Qanat Arte e Spettacolo – Casa del Circo di Grugliasco – Kinéma Comitato Italia 150 - Regione Piemonte



### Interpreti

Nicola Bruni, Victor De Abreu Oliveira, Mario Militano, Valentina Giolo, Cecilia Fumanelli

#### Specialità artistiche

Roue Cyr, palo cinese, danza, discipline aeree, acrobazia e mano a mano, giocoleria, canto e musica dal vivo.

#### **Scheda Tecnica**

Durata: 55 min ca.

**Necessità tecniche:** Spazio scenico minimo 10 metri per 10 metri, liscio, in piano e compatto. Altezza minima 6 metri. Possibilità di agganci al suolo (attraverso zavorre di peso, ganci o la possibilità di avvitare al suolo 4 piastre di 40 cm con 16 viti).

Un aggancio aereo che sostenga 300 kg o uno spazio scenico che permetta il montaggio di un portico autoportante.

Luci: disegno luci in via di definizione

**Fonica:** impianto di diffusione sonora adeguato al luogo con possibilità di collegare 4 microfoni, un computer portatile fornito dalla compagnia e due lettori cd.



### **Partner**





















